

# Visco: «La ripresa non è strutturale ancora molto da fare sulle riforme»

## L'INTERVENTO

**ROMA** La ripresa in Italia c'è. È però una ripresa congiunturale, per farla diventare strutturale e quindi stabile e meno soggetta a scossoni esterni occorre spingere sulle riforme e sull'innovazione. «Una linea che è già in atto» ma che bisogna rafforzare. Il monito arriva dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, durante il suo intervento ieri al Meeting Cl di Rimini.

«La crisi nella quale si è trovata l'Italia negli ultimi 10 anni - ha ricordato il numero uno dell'istituto di via Nazionale - è la più grave, la più profonda della sua storia, molto più grave della "Grande Depressione" con effetti su finanze pubbliche e banche, ha portato disoccupazione e chiusura di molte imprese: ne stiamo uscendo con difficoltà, anche se ne stiamo uscendo».

Ma i segnali di ripresa non devono farci abbassare la guardia sul cammino delle riforme. «È una ripresa congiunturale, non è una ripresa strutturale» ha ribadito Visco. Per mettere davvero in sicurezza il nostro Paese, il nostro futuro, «c'è ancora molto da fare». Occorre investire in conoscenza, in formazione continua, nella banda larga che deve arrivare a tutti. «Questa crisi ha colpito la nostra economia mentre recuperava terreno» rispetto alle altre economie avanzate, ricorda il governatore. E noi finora «siamo stati lenti - comprese politica e istituzioni - ad adeguarci ai cambia-

menti», a ripartire nuovamente.

Visco ha parlato di come globalizzazione e progresso tecnologico abbiano cambiato la vita delle persone e anche il sistema economico. Ha ricordato che «l'obiettivo di dimezzare le persone in povertà estrema è stato conseguito con 5 anni d'anticipo, nel 2010. Per la prima volta la povertà estrema è scesa sotto il 10% della popolazione e questo è un risultato straordinario. L'obiettivo ora è quello di chiudere questo capitolo entro il 2030». «Un cambiamento epocale è indubbio» ha affermato. «Ma non è avvenuto senza costi». La disuguaglianza è aumentata. «Se nel 2010 c'erano 388 miliardi nel mondo che detenevano la stessa ricchezza di tre miliardi e seicento milioni di individui più poveri, nel 2013 la stessa ricchezza era in mano a soli 62 miliardi, e lo scorso ad appena anno 8».

## IRITARDI

E poi c'è il tremendo impatto sul mercato del lavoro, dove tra Grande crisi e concorrenza dei paesi emergenti, Cina in prima fila, si sono distrutti milioni di posti, centinaia di migliaia solo in Italia. E proprio il lavoro, per il governatore è «la questione centrale» da risolvere. Anche in questo campo l'Italia «si è mossa in ritardo». E le previsioni non depongono bene: «Siamo al 17% di occupazione nel settore manifatturiero e tornare al 20% è pura utopia». Detto ciò non bisogna lasciarsi prendere dallo sconforto. Da sempre - ha ricordato - il progresso tecnologico nel breve periodo distrugge posti di lavoro, ma nel lungo ne crea molti di più. «Difficile immaginare il mondo nel qua-

le vivremo e lavoreremo nei prossimi 40 anni» tra intelligenza artificiale, big data, ecc. I robot spazzeranno via i lavori standardizzati, di routine, ma arriveranno nuove attività. E per questo investire nella conoscenza, nella formazione continua, è indispensabile. Così come lo è rafforzare il tasso di innovazione, «lo abbiamo fatto con molto ritardo, le imprese non hanno investito, si sono solo limitate a ridurre il costo del lavoro» punta il dito Visco. D'altronde resta ancora tanto da fare anche nel «migliorare il contesto in cui operano le imprese, a partire dalla tutela della legalità e dall'efficienza dei servizi pubblici».

Nel suo lungo intervento il governatore non ha dimenticato le tendenze demografiche e la questione migranti, sui quali - ha affermato - da noi c'è «molta retorica: c'è un problema umanitario, c'è un problema enorme come porta di accesso».

Ma in realtà non bisogna dimenticare che l'Italia per molti è solo un passaggio verso altri Paesi, come la Germania.

**Giusy Franzese**

**«L'ITALIA È STATA LENTA A RISPONDERE AI CAMBIAMENTI CREARE LAVORO È ADESSO LA QUESTIONE CENTRALE»**

**IL GOVERNATORE INCITA ESECUTIVO E IMPRESE A SPINGERE SUGLI INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE E CONOSCENZA**



Peso: 29%



Ignazio Visco al meeting di Rimini (foto LAPRESSE)



Peso: 29%